

ALLEGATO 3

(presentazione dei Corsi di dottorato di ricerca)

(per eventuali modifiche successive alla situazione consolidata al giorno 28.08.07 si rimanda alle integrazioni del bando)

i codici dei settori scientifico-disciplinari di seguito indicati sono rinvenibili sul sito internet del MIUR all'indirizzo:

http://www.miur.it/atti/2000/dm001004_01.htm

**CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN
DIRITTO ED ECONOMIA DEI BENI E DELLE FONTI DI ENERGIA**

DATI IDENTIFICATIVI

SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO:

- prevalente: IUS/10
- altri: IUS/09; IUS/20, IUS/21, IUS/05

AMBITI DI RICERCA:

- diritto amministrativo
- diritto amministrativo europeo
- contabilità di stato e degli enti pubblici
- diritto dell'energia
- economia pubblica

DIPARTIMENTO PROPONENTE: Dip. di Scienze Politiche
UNIV ITALIANE CONVENZIONATE: Università degli Studi "Amedeo Avogadro" del Piemonte Orientale

DURATA: 3 anni

LIMITE DEI MESI DA SVOLGERSI ALL'ESTERO NELL'AMBITO DI TUTTA LA DURATA DEL DOTTORATO: 3

DATI CONCORSUALI

POSTI ORDINARI: 4

BORSE DI STUDIO: 2

FINANZIAMENTO:

- Dip. di Scienze Politiche su fondi Acegas S.p.A., via Maestri del lavoro, 8 - Trieste (finalizzata al Progetto "Fitoestrazione Proprietà e Gestione delle infrastrutture di rete e delle modalità di accesso ad esse da parte dei competitori sui mercati rilevanti.") 1
- Dip. di Scienze Politiche su fondi Elettrica S.p.A., Via Gabriele Rosa, 34 - Brescia (finalizzata al Progetto "Fonti di energia c.d. rinnovabili.") 1

I vincitori che accetteranno le borse finalizzate dovranno svolgere le ricerche su tali tematiche.

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: come da norme generali del bando (art. 1-Requisiti). Il titolo dovrà risultare conseguito entro il 20.12.2007.

Preferibilmente in discipline quali giurisprudenza (22/s), scienze dell'economia (64/s), scienze della politica (70/s), scienze delle pubbliche amministrazioni (71/s), economia, economia e commercio, giurisprudenza, scienze dell'amministrazione, scienze economiche, scienze politiche.

MODALITA' DI AMMISSIONE: titoli+prova scritta+colloquio.

VOTAZIONE FINALE IN: 100esimi

VOTAZIONE FINALE MINIMO RICHIESTO: 54/100

VOTAZIONE TITOLI IN: 10imi

TITOLI RICHIESTI/PESO:

1. voto di laurea 110/110 (3 punti)

2. pubblicazioni (7 punti)

VOTAZIONE TITOLI MINIMO RICHIESTO: no

VOTAZIONE PROVA SCRITTA IN: 45esimi

VOTAZIONE PROVA SCRITTA MINIMO RICHIESTO IN: 27/45

VOTAZIONE PROVA ORALE IN: 45esimi

VOTAZIONE PROVA ORALE MINIMO RICHIESTO: 27/45

DATA LIMITE PER LA CONSEGNA DEI TITOLI: 20.12.2007

INDIRIZZO AL QUALE INVIARE I TITOLI: consegnati in sede di prova scritta

DIARIO PROVE:

PROVA SCRITTA: giorno 20.12.2007 alle ore 11.00 presso la Facoltà di Scienze Politiche, P.le Europa, 1- TRIESTE

COLLOQUIO: giorno 21.12.2007 alle ore 09.00 presso la Facoltà di Scienze Politiche, P.le Europa, 1- TRIESTE

LINGUA STRANIERA COLLOQUIO: inglese

DATI GENERALI

COORDINATORE: Prof. Coccopalmerio Domenico - Dipartimento di Scienze Politiche - Università degli Studi di Trieste - tel. 040/558.3276 fax 040/558.3523 e-mail pres.scpolit@amm.univ.trieste.it

VICE-COORDINATORE: Prof.ssa Lombardi Roberta - Dipartimento di Scienze Politiche C.so Borsalino, 44 Alessandria - Università degli Studi "Amedeo Avogadro" del Piemonte Orientale - tel. +39 0131/283.887 fax 0131/283.890 e-mail roberta.lombardi@jp.unipmn.it

PRESENTAZIONE: Il Dottorato si propone di indagare le prospettive di sviluppo del mercato dell'energia all'interno della Comunità Europea, focalizzandosi sui nodi problematici della difficoltà di liberalizzazione, regolazione e tutela della concorrenza, a livello sia comunitario sia nazionale, dei settori classici dell'energia elettrica e del gas, e

dello sviluppo delle fonti di energia pulita.

Il progetto intende in primo luogo avviare una riflessione sulle problematiche attinenti la natura e la regolazione dei settori dell'energia elettrica e del gas, che costituiscono le due filiere energetiche più utilizzate in Italia. Si propone pertanto un'analisi della disciplina comunitaria alla base del settore, il cui obiettivo dichiarato è favorire la concorrenza attraverso misure volte a regolamentare l'accesso alle reti di distribuzione, ad eliminare o limitare posizioni dominanti e ad imporre la separazione tra la gestione del funzionamento della rete e lo sviluppo delle attività economiche di filiera.

Tale esigenza si sviluppa soprattutto in rapporto alla proprietà delle reti di trasmissione, trasporto e distribuzione, di cui la legislazione recente ha cercato di stimolare la costruzione e l'innovazione nonché di rafforzare la terzietà e neutralità della gestione per favorire l'accesso di un numero sempre maggiore di fornitori.

In tale ambito si percepisce la necessità di approfondire lo studio della situazione italiana e la sua rispondenza al quadro comunitario, specie in rapporto al mercato del gas, dove permane forte il controllo di ENI sulla rete di distribuzione, con conseguenti difficoltà di garanzia della libertà di accesso alla stessa ad altri e diversi fornitori.

Il Dottorato si propone quindi di indagare quali siano le modalità migliori per conseguire l'apertura del mercato nazionale e come e da chi debbano essere sviluppate le politiche elaborate, anche in rapporto alle scelte effettuate dai partners europei e a livello comunitario.

Il Dottorato vuole, infatti, anche promuovere un'indagine sul quadro italiano delle competenze, piuttosto oscuro in ragione dell'assenza di un chiaro dettato legislativo che ripartisca le funzioni tra Stato e Regioni, e tra intervento legislativo e delle autorità di regolamentazione del settore competenti, vale a dire l'Autorità Antitrust e l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Infine è obiettivo del Dottorato l'individuazione delle prospettive di sviluppo delle c.d. fonti energetiche rinnovabili, su cui si è recentemente appuntata l'attenzione del legislatore nazionale, che ha concesso incentivi a favore dell'implementazione di tali fonti, largamente in uso in altri paesi europei.

Il Dottorato si propone, pertanto, di passare in rassegna i meccanismi in uso all'estero, l'individuazione dei profili di sviluppo della materia, l'impatto dei diversi meccanismi di incentivo adottati e l'eventuale previsione di meccanismi regolativi.

CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN FILOSOFIA

DATI IDENTIFICATIVI

SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO:

- prevalente: M-FIL/01
- altri: M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-FIL/07, M-FIL/08, SPS/02

AMBITI DI RICERCA:

- 1 i linguaggi della filosofia nell'antichità e nel medioevo
- 2 storia del pensiero moderno e storia della scienza
- 3 fenomenologia, post-fenomenologia, ed ermeneutica
- 4 filosofia della mente, della conoscenza, e del linguaggio
- 5 aspetti cognitivi e pratici in filosofia della morale, della politica, e della religione

DIPARTIMENTO PROPONENTE: Dip. di Filosofia

DURATA: 3 anni

LIMITE DEI MESI DA SVOLGERSI ALL'ESTERO NELL'AMBITO DI TUTTA LA DURATA DEL DOTTORATO: 8

DATI CONCORSUALI

POSTI ORDINARI: 4

BORSE DI STUDIO: 2

FINANZIAMENTO:

- Università degli Studi di Trieste 1

- Dipartimento di Filosofia su fondi Fondazione "Guido Morpurgo-Tagliabue" (finalizzata a progetto inquadrabile in uno dei due settori scientifico-disciplinari di Filosofia teoretica o Estetica.) 1

I vincitori che accetteranno le borse finalizzate dovranno svolgere le ricerche su tali tematiche.

POSTI IN SOPRANNUMERO: - assegnisti di ricerca: 1

- non comunitari soggiornanti all'estero 2

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: come da norme generali del bando (art. 1-Requisiti). Il titolo dovrà risultare conseguito entro il 12.11.2007.

MODALITA' DI AMMISSIONE: titoli+prova scritta+colloquio.

VOTAZIONE FINALE IN: 180esimi

VOTAZIONE FINALE MINIMO RICHIESTO: 84/180

VOTAZIONE TITOLI IN: 60esimi

TITOLI RICHIESTI/PESO:

1 Voto di laurea: 10/60esimi

2 Tesi di laurea: 20/60esimi

3 Altri titoli: eventuali pubblicazioni, altri titoli di studio, periodi di ricerca ed eventuali borse di studio, diploma SISS, altri titoli attinenti: 30/60esimi

VOTAZIONE TITOLI MINIMO RICHIESTO:no

VOTAZIONE PROVA SCRITTA IN: 60esimi

VOTAZIONE PROVA SCRITTA MINIMO RICHIESTO IN: 42/60

VOTAZIONE PROVA ORALE IN: 60esimi

VOTAZIONE PROVA ORALE MINIMO RICHIESTO: 42/60

DATA LIMITE PER LA CONSEGNA DEI TITOLI: 12.11.2007

INDIRIZZO AL QUALE INVIARE I TITOLI: consegnati in sede di prova scritta

DIARIO PROVE:

PROVA SCRITTA: giorno 12.11.2007 alle ore 09.00, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - piano terra di Androna Campo Marzio, 10 – 34123 - TRIESTE

COLLOQUIO: giorno 14.11.2007 alle ore 14.00, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia - III piano – Androna Campo Marzio, 10 – 34123 - TRIESTE

LINGUA STRANIERA COLLOQUIO: inglese, francese, tedesco, spagnolo

DATI GENERALI

COORDINATORE: Prof. Martinelli Riccardo - Dipartimento di Filosofia - Università degli Studi di Trieste - tel. 040/558.4428 fax 040/311796 e-mail martinel@univ.trieste.it

VICE: Prof. Pierpaolo Marrone - Dipartimento di Filosofia - Università degli Studi di Trieste - tel. 040/558.4431 fax 040/311796 e-mail marrone@univ.trieste.it

PRESENTAZIONE: Contenuti formativi, tipo di competenze e figure professionali
Per quanto riguarda i CONTENUTI FORMATIVI, l'approccio alla ricerca filosofica sia storica che teorica del dottorato in filosofia privilegia alcune tematiche che riteniamo centrali per il dibattito contemporaneo e che sono tra loro strettamente intrecciate: il soggetto, la conoscenza, il linguaggio. Il problema della soggettività,

oggi più che mai centrale sia nelle filosofie fenomenologiche e post-fenomenologiche sia nella filosofia della mente di tendenza analitica trova indispensabile articolazione nella riflessione sulle attività cognitive del soggetto (dalla percezione alle forme della conoscenza scientifica, dai fattori cognitivi nella deliberazione morale alla competenza linguistica), considerate sia da un punto di vista tradizionalmente epistemologico che in relazione agli sviluppi delle scienze cognitive. Queste problematiche rimandano a loro volta agli esiti della «svolta linguistica» del XX secolo, al rapporto fra linguaggio e pensiero, o fra testo e costituzione del soggetto. A partire dallo sfondo comune costituito da queste tematiche trasversali, le tematiche di studio e ricerca del dottorato potranno svilupparsi in varie direzioni, corrispondenti alle principali specializzazioni rappresentate nel Dipartimento, che potranno dar luogo all'attivazione di uno o più fra i cinque indirizzi di studio sopra specificati. Nell'ambito della storia della filosofia antica e medievale è oggi considerata di estrema importanza la comprensione delle modalità linguistiche e testuali in cui la riflessione filosofica si è articolata. Del pensiero moderno, in concomitanza col formarsi dei principali filoni del pensiero metafisico e gnoseologico, si ritiene opportuno evidenziare tanto la crescente distinzione, quanto il dialogo, fra sapere filosofico e saperi scientifici. Nella filosofia contemporanea la questione del soggetto, quella dell'alterità e quella della scrittura filosofica emergono in modo cruciale nel pensiero fenomenologico e post-fenomenologico, da Husserl e Heidegger alla filosofia francese contemporanea. Nell'attuale dibattito teorico sia di ambito fenomenologico che analitico, la filosofia della mente, della percezione e della conoscenza non possono trascurare il problema dell'intenzionalità della coscienza, sia nel suo aspetto strettamente filosofico sia per le sue importanti relazioni con i saperi scientifici. La filosofia del linguaggio è a sua volta in stretta relazione con la filosofia della mente, con saperi scientifici sia di tipo psicologico o neurofisiologico che informatico, e d'altra parte con le scienze sociali e le metodologie d'analisi del testo e della conversazione. Riguardo all'etica, alla filosofia della politica e a quella della religione la soggettività e le tematiche relative a identità e alterità giocano un ruolo chiave sia sul piano cognitivo che su quello più propriamente pratico.

Il TIPO DI COMPETENZE che il dottorato di ricerca in filosofia si propone di formare consiste nel possesso degli strumenti teorici, culturali e tecnici necessari a effettuare ricerche originali in filosofia. A ciò sono strumentali i seguenti obiettivi formativi: formazione di una consapevolezza del ruolo che la riflessione filosofica gioca nel contesto della cultura contemporanea e delle relazioni del sapere filosofico con gli altri campi del sapere; raggiungimento di conoscenze approfondite sullo stato attuale delle ricerche filosofiche in campo nazionale e internazionale con particolare riferimento alle tematiche e ai metodi propri dell'indirizzo scelto; formazione ai problemi della trasmissibilità del sapere filosofico anche in sede didattica. Questi obiettivi saranno perseguiti mediante un piano degli studi comprendente attività quali seminari e cicli di seminari, partecipazione a conferenze e giornate di studio, laboratori di scrittura filosofica e di avviamento all'editoria tradizionale e multimediale. Non sono previsti veri e propri corsi di lezioni, in quanto si ritiene che il ricorso alla lezione frontale sia inadatto all'educazione alla ricerca filosofica avanzata e di alta qualificazione. Non si ricerca, inoltre, una progressività dal punto di vista del contenuto: la progressività del percorso dei dottorandi deve consistere nel crescente bagaglio di competenze e grado di maturità scientifica con cui ciascuno si accosta alle tematiche filosofiche e alle varie attività proposte, e trova perciò espressione nel carattere via via più attivo e nei ruoli di responsabilità via via maggiore della partecipazione richiesta.

A queste attività si affianca la costante attenzione per le iniziative nazionali in collaborazione con altri dottorati di ricerca in Filosofia: la Scuola di Alta formazione filosofica del Centro Luigi Pareyson di Torino, il Seminario dell'Istituto italiano di Scienze Umane di Firenze e il Coordinamento nazionale dei dottorati di ricerca in Filosofia con il Convegno nazionale organizzato dall'Istituto 'A. Banfi' di Reggio Emilia. A tutte queste iniziative didattiche e scientifiche hanno partecipato e continueranno a partecipare gli iscritti al Dottorato di ricerca dell'Università di Trieste. Centrale a tutta l'impostazione didattica è lo sviluppo dello specifico progetto di ricerca del dottorando, cui concorrono oltre che la didattica offerta, lo studio personale, gli incontri di tutoraggio, le ricerche in biblioteca o archivio, le missioni fuori sede, la partecipazione a convegni o seminari nazionali e internazionali, la collaborazione didattica attiva, la produzione di articoli scientifici. Esperienze formative in ambiente internazionale saranno rese possibili dai rapporti già consolidati del Dipartimento di Filosofia e del Collegio del dottorato con studiosi di nazionalità austriaca, tedesca, slovena, croata, serba, francese, spagnola, inglese, statunitense. Per quanto riguarda le FIGURE PROFESSIONALI che si mira a formare, le attività del dottorato preparano primariamente alla ricerca universitaria in Filosofia ovvero alla ricerca in discipline filosofiche presso altri Enti di ricerca; preparano inoltre alla didattica a livello universitario, ivi inclusi compiti di carattere organizzativo, al counselling filosofico e all'editoria tradizionale e multimediale in ogni campo connesso con la cultura filosofica (dalla pagina culturale dei quotidiani all'editing di riviste specializzate o collane specializzate di monografie).

**DOTTORATO DI RICERCA IN
GEOFISICA DELLA LITOSFERA E GEODINAMICA**

DATI IDENTIFICATIVI

SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO:

- prevalente: GEO/10
- altri: GEO/03, GEO/06, GEO/07, GEO/08, GEO/11

DIPARTIMENTO PROPONENTE: Dip. di Scienze della Terra

DURATA: 3 anni

LIMITE DEI MESI DA SVOLGERSI ALL'ESTERO NELL'AMBITO DI TUTTA LA DURATA DEL DOTTORATO: 12

DATI CONCORSUALI

POSTI ORDINARI: 4

BORSE DI STUDIO: 2

FINANZIAMENTO:

- Università degli Studi di Trieste 1

- Dip. di Scienze della Terra (finalizzata al Progetto "Modellazione moto del suolo per sorgenti estese ed in mezzi lateralmente eterogenei; Identificazione dei nodi ad elevato potenziale sismogenetico; aggiornamento del catalogo dei terremoti per l'area italiana; Applicazione degli algoritmi per la previsione a medio-termine dei terremoti.") 1

I vincitori che accetteranno le borse finalizzate dovranno svolgere le ricerche su tali tematiche.

POSTI IN SOPRANNUMERO: - cittadini non comunitari soggiornanti all'estero 2

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: come da norme generali del bando (art. 1-Requisiti). Il titolo dovrà risultare conseguito entro il 05.12.2007.

Preferibilmente in discipline quali fisica (20/s), scienze chimiche (62/s), scienze geologiche (86/s).

MODALITA' DI AMMISSIONE: titoli+prova scritta+colloquio.

VOTAZIONE FINALE IN: 180esimi

VOTAZIONE FINALE MINIMO RICHIESTO: 84/180

VOTAZIONE TITOLI IN: 60esimi

TITOLI RICHIESTI/PESO:

1 Voto di laurea: 20/60esimi

2 Tesi di laurea: 20/60esimi

3 Altri titoli attinenti: 20/60esimi

VOTAZIONE TITOLI MINIMO RICHIESTO:no

VOTAZIONE PROVA SCRITTA IN: 60esimi

VOTAZIONE PROVA SCRITTA MINIMO RICHIESTO IN: 42/60

VOTAZIONE PROVA ORALE IN: 60esimi

VOTAZIONE PROVA ORALE MINIMO RICHIESTO: 42/60

DATA LIMITE PER LA CONSEGNA DEI TITOLI: 05.12.2007

INDIRIZZO AL QUALE INVIARE I TITOLI: consegnati in sede di prova scritta

DIARIO PROVE:

PROVA SCRITTA: giorno 05.12.2007 alle ore 09.00 presso il Dipartimento di Scienze della Terra - via Weiss, 1 - TRIESTE

COLLOQUIO: giorno 06.12.2007 alle ore 09.00 presso il Dipartimento di Scienze della Terra - via Weiss, 1 - TRIESTE

LINGUA STRANIERA COLLOQUIO: inglese

DATI GENERALI

COORDINATORE: Prof. Riccardo PETRINI - Dipartimento di Scienze della Terra - Università degli Studi di Trieste - tel. 040/558.2223 fax 040/558.2213 e-mail petrini@univ.trieste.it

PRESENTAZIONE: L'obiettivo principale è quello di dare una formazione sia di base che applicata nei campi riguardanti la geofisica e geochimica del sistema litosfera-astenosfera, la geodinamica e la mitigazione del rischio sia sismico che vulcanico.

Gli obiettivi formativi e le tematiche di ricerca del dottorato derivano direttamente dai quattro indirizzi proposti, e con maggiore dettaglio, questi riguardano:

1) Sismologia, vulcanologia, rischi naturali e proprietà fisiche e chimiche di litosfera-astenosfera

Nell'ambito del dottorato verranno formati Dottori di Ricerca con una preparazione culturale ed un profilo professionale tali da contribuire alla mitigazione di rischio, anche inserito nel contesto della evoluzione fisica e chimica del sistema litosfera-astenosfera. Ciò potrà avvenire attraverso il dialogo con ingegneri sismici e vulcanologi nell'ambito dei programmi di Protezione Civile e di tutela del territorio. I settori di specializzazione saranno nei seguenti campi di avanguardia:

studio della struttura e geodinamica della litosfera ed astenosfera in Europa ed Antartide;

determinazione quantitativa, con approccio interdisciplinare (geofisica, sismologia e geodesia) della

deformazione sub-crostale, dell'accumulo di sforzo e quindi del rilascio di energia sismica; metodi sismologici per la sorveglianza di vulcani attivi e la modellazione di eruzioni; metodi geochimici per lo studio dei processi di genesi, risalita, stazionamento di magmi ed esplosività delle eruzioni in vulcani attivi; studio della sorgente sismica; acquisizione ed interpretazione di forme d'onda per scopi sismologici ed ingegneristici; misure di proprietà fisiche della litosfera, compresa la parte più superficiale di interesse geotecnico.

2) Processi gravitazionali e movimenti crostali in aree sismiche e vulcaniche.

Le tematiche sono finalizzate a preparare Dottori di Ricerca con le necessarie competenze nella interpretazione di dati con lo scopo di:

- (i) individuare strutture profonde sia crostali che a livello di crosta-mantello;
- (ii) individuare lente deformazioni crostali di origine geodinamica legate a processi sismogenetici.

Le tematiche sono di interesse sia ai fini della ricerca che a quelli applicativi di enti di produzione.

Proprietà del campo gravitazionale su scala globale e locale;

metodi di interpretazione ed inversione del campo gravitazionale; isostasia e modelli di flessione litosferica; misure di deformazione con "tilt" e "strainmeter", misure GPS e CGPS; processi reologici e meccanica del continuo nella interpretazione di deformazioni crostali; osservazione, modellistica ed interpretazione di deformazioni co- e post-sismiche; metodologie spettrali in 1D, 2D per l'interpretazione di segnali geofisici.

A questo obiettivo formativo si sono aggiunti nell'ultimo anno nuovi progetti nell'ambito della convenzione INGV-Dipartimento della Protezione Civile per l'applicazione della geochimica della fase acquosa allo studio e monitoraggio di zone sismogeniche, con importanti sviluppi in ambito regionale.

3) Evoluzione del sistema crosta-mantello: mineralogia, petrologia e geochimica.

Nel contesto di questo obiettivo formativo il Dottorato si propone di fornire una idonea preparazione nello studio della evoluzione geodinamica del sistema crosta-mantello, usufruendo delle metodologie proprie della mineralogia, petrologia e geochimica. Un particolare riferimento è posto nell'ampliamento della conoscenza della cristallografia di fasi minerali quali pirosseni, olivine e spinelli, anche riguardo la sua applicazione alla definizione delle caratteristiche chimico-fisiche dei processi petrogenetici che hanno portato alla formazione e/o equilibratura di tali fasi in condizioni di crosta profonda. In aggiunta, verranno applicati metodi di indagine petrologica e geochimica riguardo: genesi ed evoluzione di magmi e processi di contaminazione crostale in aree di "rifting" continentale; magmatismo alcalino e tholeiitico in relazione ad aree in distensione;

petrogenesi del magmatismo Proterozoico, Mesozoico e recente nella piattaforma sudamericana e sorgenti di mantello; relazioni tra sistemi tipo "mantle plume" ed "hot spot" nella differenziazione geochimica e geofisica; metodi geochimici e petrografici nello studio della accrezione crostale in Antartide; magmatogenesi nell'ambito della apertura della Tetide, con riferimento particolare alla zona di Ivrea; relazione tra tettonica e geochimica dei magmi ibridi.

4) Geologia strutturale e stratigrafia. Con questo obiettivo formativo si intende formare Dottori di Ricerca esperti in stratigrafia ed analisi di facies per la ricostruzione di eventi geodinamici che hanno differenziato piattaforme e bacini. Le tematiche sono di interesse sia ai fini della ricerca che a quelli applicativi di enti di produzione. Particolare obiettivo è lo studio della evoluzione della placca Adria. Tale ricostruzione è prevista nell'intervallo Giurassico-Triassico, anche alla luce dei risultati consolidati con lo studio comparato delle successioni di piattaforma, scarpata e bacino del Triassico Superiore – Giurassico Inferiore del settore orientale del sudalpino. L'acquisizione dei dati raccolti consente di ricostruire le geometrie degli originali corpi geologici (cioè la paleogeografia dei diversi momenti evolutivi), i "trend" tettonici che ne hanno controllato lo sviluppo, la scansione temporale degli eventi geologici e, in definitiva, il comportamento geodinamico della crosta nell'intervallo di tempo considerato.

Tali obiettivi comportano complesse operazioni di restauro delle strutture oggi fortemente modificate dagli eventi deformativi paleogenici, neogenici e quaternari che caratterizzano il settore sudalpino considerato. Per completare il quadro, si intende studiare le aree della Piattaforma Friulana e del Bacino Carnico, in un approccio che pone questo obiettivo multidisciplinare rispetto a quanto riportato in precedenza.

**CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN
GEOMATICA E SISTEMI INFORMATIVI TERRITORIALI**

DATI IDENTIFICATIVI

SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO:

- prevalente: ICAR/06
- altri: GEO/02, GEO/03, GEO/04, GEO/05, GEO/11, BIO/07, BIO/13, ICAR/04, ICAR/05, ICAR/07, ICAR/20, L-ANT/09

DIPARTIMENTO PROPONENTE: Dip. Matematica e Informatica

- ALTRI DIPARTIMENTI:
- Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine
 - Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche
 - Dipartimento di Scienze dell' Antichità

DURATA: 3 anni

LIMITE DEI MESI DA SVOLGERSI ALL'ESTERO NELL'AMBITO DI TUTTA LA DURATA DEL DOTTORATO: 0

DATI CONCORSUALI

POSTI ORDINARI:6

BORSE DI STUDIO: 3

FINANZIAMENTO:

- Università degli Studi di Trieste 1
- Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine (finalizzata al Progetto "Studi per la modellazione tridimensionale di cavità ipogee.") 1
- Ministero dell'Università e della Ricerca - Progetto Giovani Ricercatori proveniente dal XXII ciclo (finalizzata al Progetto ministeriale "Sistemi di telecomunicazione innovativi a larga banda anche con impiego di satelliti per utenze differenziate in materia di sicurezza, prevenzione e interventi in caso di catastrofi naturali") 1

I vincitori che accetteranno le borse finalizzate dovranno svolgere le ricerche su tali tematiche.

POSTI IN SOPRANNUMERO:

- assegnisti di ricerca: 1
- borsisti del Ministero degli Affari Esteri con esame nel Paese di origine 1

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: come da norme generali del bando (art. 1-Requisiti). Il titolo dovrà risultare conseguito entro il 09.11.2007.

MODALITA' DI AMMISSIONE: titoli+prova scritta+colloquio.

VOTAZIONE FINALE IN:145esimi

VOTAZIONE FINALE MINIMO RICHIESTO:84/145

VOTAZIONE TITOLI IN:25esimi

TITOLI/PESO:

- 1 Voto di laurea: (5 punti);
- 2 Pubblicazioni e stampa: (10 punti);
- 3 Contratti o progetti di ricerca: (10 punti)

VOTAZIONE TITOLI MINIMO RICHIESTO:no

VOTAZIONE PROVA SCRITTA IN:60esimi

VOTAZIONE PROVA SCRITTA MINIMO RICHIESTO IN:42/60

VOTAZIONE PROVA ORALE IN:60esimi

VOTAZIONE PROVA ORALE MINIMO RICHIESTO:42/60

DATA LIMITE PER LA CONSEGNA DEI TITOLI: 09.11.2007

INDIRIZZO AL QUALE INVIARE I TITOLI: consegnati in sede di prova scritta

DIARIO PROVE:

PROVA SCRITTA: giorno 9.11.2007 alle ore 10.00, presso il Centro di Eccellenza in Telegeomatica, Edificio A - P.le Europa, 1 – Il piano - TRIESTE

COLLOQUIO: giorno 23.11.2007 alle ore 10.00, presso il Centro di Eccellenza in Telegeomatica, Edificio A - P.le Europa, 1 – Il piano - TRIESTE

LINGUA STRANIERA COLLOQUIO: inglese

DATI GENERALI

COORDINATORE: Prof. Giorgio MANZONI - Dipartimento di Ingegneria civile ed ambientale- Università degli Studi di Trieste - tel. 040/558.7449 fax 040/558.2524 e-mail manzoni@univ.trieste.it

VICE: Prof. ssa Raffaella CEFALO - Dipartimento di Ingegneria civile ed ambientale- Università degli Studi di Trieste - tel. 040/558.3578 fax 040/558.2524 e-mail cefalo@dic.univ.trieste.it

PRESENTAZIONE: La geomatca include gli aspetti moderni, specialmente informatici, del rilevamento topografico terrestre, satellitare, mediante telerilevamento da aereo e da satellite, e della gestione di dati cartografici, applicati sia allo studio del geoide che ad aspetti geologici, geotecnici, geografici, archeologici, urbanistici, ecologici, storici come pure alla costruzione di

infrastrutture di trasporto ed altro ancora. Se le basi geometriche sono rimaste quelle precedenti all'era informatica, i metodi di produzione, soprattutto di grande produzione, appartengono alla Geomatica. Appartengono alla Geomatica i Sistemi Informativi Geografici, ormai diffusi in tutte le discipline scientifiche e tecniche. Il dottorato si propone di formare specialisti che siano in grado di progettare la soluzione di problemi geomatici al servizio della ricerca ma anche al servizio di enti ed imprese. L'Università di Trieste ha più di un corso di laurea che può trovare nel dottorato di Geomatica un completamento per arrivare alla figura professionale sopraindicata. La presenza nelle edizioni dei precedenti cicli di sponsor esterni Il dottorato in Geomatica e sistemi Informativi Territoriali, fra cui Consorzi di Bonifica, è indicativa dell'interesse per alcune delle tematiche di ricerca che comprendono:

- Metodi avanzati, satellitari e terrestri di acquisizione dati a grande produttività per cartografia automatica;
- Tecniche dei Sistemi Informativi Geografici a applicazioni alla Archeologia, alla Geografia, alla Geologia, alla Ecologia ed in genere a tutte le discipline che si occupano del territorio.

**DOTTORATO DI RICERCA IN
MEDICINA MATERNO-INFANTILE, PEDIATRIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE, PERINATOLOGIA**

DATI IDENTIFICATIVI

SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO:

- prevalente: MED/38
- altri: MED/39, MED/40

AMBITI DI RICERCA:

- Lo sviluppo psico-fisico dall'età prenatale all'adolescenza
- La prevenzione in epoca pre e perinatale dell'handicap neurologico e delle alterazioni dello sviluppo
- Fisiopatologia della riproduzione
- "Cure" in età perinatale, ostetriche e neonatologiche, con particolare attenzione alla prevenzione dell'"handicap" e alle interazioni tra genitori e bambini normali o con patologie.
- Aspetti fisici, psicosociali ed educazionali dello sviluppo fino all'adolescenza ed all'età riproduttiva
- Epidemiologia dei bisogni di salute dell'infanzia
- La qualità della vita in rapporto all'offerta di cure nelle malattie pediatriche croniche
- Le ricadute di salute e sociali del progresso tecnologico in età pediatrica
- La specificità della terapia farmacologica in età pediatrica con particolare riguardo agli aspetti farmacinetici e farmacogenetici.

DIPARTIMENTO PROPONENTE: Dip. Universitario Clinico di Scienze della Riproduzione e dello Sviluppo
UNIV ITALIANE CONVENZIONATE: Università degli Studi di Torino

DURATA: 3 anni

LIMITE DEI MESI DA SVOLGERSI ALL'ESTERO NELL'AMBITO DI TUTTA LA DURATA DEL DOTTORATO: 12

DATI CONCORSUALI

POSTI ORDINARI: 6

BORSE DI STUDIO: 3

FINANZIAMENTO:

- Università degli Studi di Trieste 1
- Dip. Universitario Clinico di Scienze della Riproduzione e dello Sviluppo + A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo onlus (finalizzata al Progetto "Qualità dell'attaccamento madre-bambino nel caso di malformazioni toraco-addominali diagnosticate in utero. Valutazione osservazionale, strumentale e interventi.") 1
- Ministero dell'Università e della Ricerca - Progetto Giovani Ricercatori (finalizzata al Progetto ministeriale "Salute dell'uomo (stadio e trattamento dei tumori e delle malattie degenerative con nuovi approcci derivanti dalla conoscenza del genoma umano.") dal titolo "valutazione del metabolismo dell'acido mevalonico nella risposta infiammatoria") 1

POSTI IN SOPRANNUMERO: - cittadini non comunitari soggiornanti all'estero 3

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: come da norme generali del bando (art. 1-Requisiti). Il titolo dovrà risultare conseguito entro il 20.11.2007.

MODALITA' DI AMMISSIONE: titoli+prova scritta+colloquio.

VOTAZIONE FINALE IN: 120esimi
VOTAZIONE FINALE MINIMO RICHIESTO: 72/120
VOTAZIONE TITOLI IN: 60esimi
VOTAZIONE TITOLI MINIMO RICHIESTO: no
VOTAZIONE PROVA SCRITTA IN: 60esimi
VOTAZIONE PROVA SCRITTA MINIMO RICHIESTO IN: 36/60
VOTAZIONE PROVA ORALE IN: 60esimi
VOTAZIONE PROVA ORALE MINIMO RICHIESTO: 36/60
DATA LIMITE PER LA CONSEGNA DEI TITOLI: 20.11.2007
INDIRIZZO AL QUALE INVIARE I TITOLI: consegnati in sede di prova scritta

DIARIO PROVE:

PROVA SCRITTA: giorno 20.11.2007 alle ore 09.00 presso l'Aula B Dipartimento SRS Burlo Garofolo, via dell'Istria, 65/1 - TRIESTE

COLLOQUIO: giorno 20.11.2007 alle ore 13.00 presso l'Aula B Dipartimento SRS Burlo Garofolo, via dell'Istria, 65/1 - TRIESTE

LINGUA STRANIERA COLLOQUIO: inglese, portoghese

DATI GENERALI

COORDINATORE: Prof. Alessandro VENTURA – Unità clinica operativa di Clinica Pediatrica – Via dell'Istria, 65 -

VICE: TRIESTE - tel. 040/3785.315; fax 040/3785.362; e-mail ventura@burlo.trieste.it
Prof. Domenico TECILAZICH – Unità clinica operativa di Clinica Pediatrica – Via dell'Istria, 65
- TRIESTE - tel. 040/3785.251; fax 040/3785.362; e-mail tec@burlo.trieste.it

PRESENTAZIONE: Obiettivo del Dottorato è la formazione in aspetti fondamentali di Medicina Materno-Infantile, con riferimento a problematiche sia mediche sia educative.
Le attività di studio e di ricerca durante il corso sono consoni ai sottoindicati indirizzi e così pure gli argomenti d'esame per l'ammissione al dottorato che vengono scelti al momento.
Il programma si svolge prevalentemente presso l'Istituto per l'Infanzia – Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico – dove ha sede il Dipartimento SRS a cui afferisce il Dottorato e presso il Dipartimento di Scienze pediatriche e dell'adolescenza (sezione di Neuropsichiatria infantile) dell'Università di Torino, con il coinvolgimento, in particolare per gli aspetti pedagogici e psicologici del Dipartimento di Scienze della Formazione e di quello di Psicologia dell'Università di Trieste. Il Dottorato può inoltre usufruire di opportunità date da convenzioni internazionali con strutture sanitarie e di ricerca di diversi paesi.
Si associano le ricerche su alcuni aspetti della genitorialità dell'adolescente e quella sugli esiti a distanza dei bambini nati da coppie che hanno fatto ricorso alla fecondazione assistita.
Un altro filone è rappresentato dalle ricerche in campo gastroenterologico in particolare sulle alterazioni immunologiche della permeabilità nelle malattie infiammatorie croniche intestinali.
Queste attività si svolgono anche nell'ambito della Cooperazione internazionale di programmi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in collegamento con il "Collaborating Center for Mother –Child Health" di questa organizzazione che ha sede a Trieste. Si possono aggiungere anche ricerche di biologia molecolare correlate allo screening di malattie genetiche ed altre con il Dipartimento di Biologia e di Biochimica e clinica delle Macromolecole, di evidente interesse preventivo in relazione al tipo di competenze ed alle figure professionali che il corso vuole formare.
S'intende formare un Dottore di ricerca particolarmente esperto nell'ambito delle metodologie e delle tecnologie utilizzate nel programma svolto e comunque addestrato nella ricerca scientifica sia di base che applicata. Questo rappresenta un'opportunità per i giovani ricercatori.
Formazione di personale esperto in cooperazione internazionale in ambito sanitario sia presso la sede del dottorato che in paesi in via di sviluppo.

**CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN
METODOLOGIE DI BIOMONITORAGGIO DELL'ALTERAZIONE AMBIENTALE**

DATI IDENTIFICATIVI

SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO:

- prevalente: BIO/07
- altri: CHIM/01, CHIM/04; CHIM/12; GEO/12, BIO/01, BIO/02, BIO/03, BIO/04; BIO/05, BIO/06, BIO/13, BIO/17, BIO/18; ING-IND/29

DIPARTIMENTO PROPONENTE: Dip. di Biologia

DURATA: 3 anni

LIMITE DEI MESI DA SVOLGERSI ALL'ESTERO NELL'AMBITO DI TUTTA LA DURATA DEL DOTTORATO: 6

DATI CONCORSUALI

POSTI ORDINARI: 10

BORSE DI STUDIO: 5

FINANZIAMENTO:

- Università degli Studi di Trieste+Dip. BBCM su fondi Cooperativa agricola Monte San Pantaleone, Società cooperativa a r.l., ONLUS, Trieste (finalizzata al Progetto "*Fitoestrazione e fitostabilizzazione di inquinanti organici ed inorganici in suoli contaminati.*") 1
 - Università degli Studi di Trieste+Dip. BBCM su fondi Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS Trieste (finalizzata al Progetto "*Sintesi, integrazione ed analisi numeriche delle caratteristiche ecologiche del sistema marino Nord Adriatico.*") 1
 - Università degli Studi di Trieste+Dip. BBCM (a ricerca finalizzata) 3
- Le borse sono finalizzate alle ricerche: "*Ecologia del microzooplancton*"; "*Studio della variazione della espressione genica in organismi di interesse zootecnico in seguito all'azione di stressori ambientali*"; "*Fisiologia della calcificazione nelle Corallinaceae*".

I vincitori che accetteranno le borse finalizzate dovranno svolgere le ricerche su tali tematiche.

POSTI IN SOPRANNUMERO:

- assegnisti di ricerca: 1
- borsisti del Ministero degli Affari Esteri con esame nel Paese di origine 1
- non comunitari soggiornanti all'estero 1

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: come da norme generali del bando (art. 1-Requisiti). Il titolo dovrà risultare conseguito entro il 27.11.2007.

MODALITA' DI AMMISSIONE: titoli+prova scritta+colloquio.

VOTAZIONE FINALE IN: 150esimi
VOTAZIONE FINALE MINIMO RICHIESTO: 84/150
VOTAZIONE TITOLI IN: 30esimi
VOTAZIONE TITOLI MINIMO RICHIESTO: no
VOTAZIONE PROVA SCRITTA IN: 60esimi
VOTAZIONE PROVA SCRITTA MINIMO RICHIESTO IN: 42/60
VOTAZIONE PROVA ORALE IN: 60esimi
VOTAZIONE PROVA ORALE MINIMO RICHIESTO: 42/60
DATA LIMITE PER LA CONSEGNA DEI TITOLI: 27.11.2007
INDIRIZZO AL QUALE INVIARE I TITOLI: consegnati in sede di prova scritta

DIARIO PROVE:

PROVA SCRITTA: giorno 27.11.2007 alle ore 09.30, presso il Dip. di Biologia – Edificio M – Aula C - TRIESTE

COLLOQUIO: giorno 28.11.2007 alle ore 09.30, presso il Dip. di Biologia – Edificio M – Aula C - TRIESTE

LINGUA STRANIERA COLLOQUIO: inglese, francese, spagnolo

DATI GENERALI

COORDINATORE: Prof. Mauro TRETIACH - Dipartimento di Biologia - Università degli Studi di Trieste - tel. 040/558.3886 fax 040/575.079 e-mail tretiach@univ.trieste.it

PRESENTAZIONE: I dottorati svolgeranno studi di base sulla variabilità dei dati indispensabili per migliorare le strategie di campionamento a diverse scale delle scale. Infine, i dottorati dovranno essere in grado di integrare le linee-guida per il monitoraggio a livello europeo, confrontandosi criticamente con analoghe esperienze svolte in altri Paesi. Tutte queste attività hanno come obiettivo finale quello di formare dottori di ricerca, con competenze idonee per essere assunti dall' Agenzia Nazionale Per l'Ambiente (A.N.P.A.) o dalle Agenzie Regionali per l'Ambiente, e/o per essere inseriti in programmi di ricerca indispensabili per assicurare uno sviluppo serio, integrato e duraturo delle tecniche di biomonitoraggio in Italia

Tematiche di ricerca
Introduzione

Gli indicatori biologici che sono oggi importanti strumenti per il monitoraggio dell'ambiente sono diventati anche importanti oggetti di ricerca soprattutto per valutare le relazioni tra sviluppo economico e sviluppo sostenibile. Negli ultimi dieci anni, anche in Italia, sono stati pubblicati numerosi studi riguardanti tecniche originali, e/o l'adattamento al territorio nazionale di tecniche elaborate all'estero. Ciò permette già, in alcuni casi, di definire scale di interpretazione basate sull'analisi statistica di grandi quantità di dati. La recente pubblicazione delle linee-guida per il monitoraggio da parte dell'Agenzia Nazionale dell'Ambiente (A.N.P.A.) costituisce un momento significativo, che porterà ad una sempre più vasta applicazione degli indicatori biologici da parte del personale delle Agenzie Regionali. Il Dottorato di Ricerca qui proposto mira specificatamente a fornire personale altamente qualificato in grado di coordinare le attività previste a livello nazionale e regionale con spirito critico ed elevata competenza scientifica. In questo documento viene presentato lo stato dell'arte dei principali aspetti metodologici relativi all'impiego delle tecniche di biomonitoraggio in Italia, che costituisce il fondamentale quadro di riferimento scientifico-culturale in cui si muove il Dottorato di Ricerca qui proposto.

Il Biomonitoraggio

Le tecniche di biomonitoraggio permettono di identificare lo stato ambientale sulla base degli effetti che le attività umane inducono su organismi sensibili. Questi si manifestano a tre livelli, che corrispondono a tre categorie di tecniche:

- a) accumulo di sostanze: tecniche di bioaccumulo, che misurano le concentrazioni di sostanze in organismi in grado di assorbirle ed accumularle dall'ambiente;
- b) modificazioni morfologiche, fisiologiche o genetiche a livello di organismo, di popolazione o di comunità: tecniche di bioindicazione, che stimano gli effetti di variazioni ambientali su componenti sensibili degli ecosistemi.
- c) modificazioni a livello di struttura del paesaggio (frammentazione degli ecosistemi, riduzione di biomassa vegetale, modifica dei cicli biogeochimici)

I bioindicatori devono essere sensibili ai fattori indagati, avere presenza diffusa, scarsa mobilità e lungo ciclo vitale, mentre i bioaccumulatori devono essere tolleranti alle sostanze considerate. Non vi sono differenze sostanziali tra tecniche di bioindicazione e di bioaccumulo, anche se le prime si basano su misure biologiche, le seconde su analisi chimiche: entrambe rientrano nella definizione del termine "biomonitoraggio" che viene qui proposta: "analisi di componenti degli ecosistemi reattivi all'inquinamento, per la stima di deviazioni da situazioni normali".

La frequente affermazione per cui il biomonitoraggio produce dati qualitativi, di qualità dell'aria, piuttosto che dati quantitativi di inquinamento, non è corretta. I termini "qualità dell'aria - acqua" ed "inquinamento dell'aria - acqua", spesso utilizzati come sinonimi, coprono concetti diversi. L'inquinamento, espresso in termini di concentrazioni misurate strumentalmente, è di facile definizione operativa, ma il suo monitoraggio è difficile, per i seguenti motivi:

- a) le concentrazioni di inquinanti in atmosfera sono molto variabili nello spazio e nel tempo; il che implica studi condotti su base statistica, per lunghi periodi, e con dense reti di punti di misura;
- b) gli alti costi degli strumenti ne limitano fortemente il numero, per cui i dati strumentali hanno spesso una scarsa qualità statistica, nonostante l'apparente precisione delle singole misure;
- c) la strumentazione normalmente utilizzata rileva un numero esiguo di sostanze inquinanti.

Il termine qualità dell'aria - acqua si riferisce invece agli effetti dell'inquinamento su diversi soggetti, tra cui l'uomo, altri animali, piante, o oggetti inorganici, come i monumenti in pietra; la sua definizione operativa dovrebbe venire affidata ad indici numerici basati su un altissimo numero di parametri, il che è reso quasi impossibile dalle troppo scarse conoscenze su:

- a) effetti di singole sostanze inquinanti su uomo, animali, piante,
- b) effetti sinergici degli inquinanti su diversi organismi,
- c) trasferimento degli inquinanti negli ecosistemi,

e dal fatto che il danno provocato dagli inquinanti non sempre dipende da valori medi, ma anche da quelli massimi, o dalla durata dell'esposizione.

Queste difficoltà hanno portato alla ricerca di indicatori della qualità dell'aria: parametri della più diversa natura che si suppongono correlati con la qualità dell'aria. In assenza di una definizione operativa del termine qualità dell'aria, gli indicatori diventano il solo modo per definirla. Ciò comporta un ragionamento circolare ("la qualità dell'aria è ciò che si misura attraverso gli indicatori di qualità dell'aria"), inaccettabile dal punto di vista scientifico.

Le tecniche di biomonitoraggio producono dati biologici: misure di biodiversità, di variazioni nell'assetto morfologico, fisiologico o genetico degli organismi, misure delle concentrazioni di sostanze negli organismi. Essi hanno un interesse intrinseco, indipendentemente dall'eventuale correlazione con dati strumentali di inquinamento. Il biomonitoraggio non utilizza gli organismi come centraline, né fornisce stime di una non meglio definita qualità dell'aria: esso misura deviazioni da condizioni normali di componenti degli ecosistemi reattivi all'inquinamento, utili per stimare gli effetti combinati di più inquinanti sulla componente biotica. Il biomonitoraggio non è alternativo rispetto a quello strumentale, ma è un campo di ricerca autonomo nell'ambito della Biologia, che può fornire informazioni importanti per il monitoraggio dell'inquinamento, individuando possibili zone a rischio, ed ottimizzando la localizzazione degli strumenti di misura.

La definizione del biomonitoraggio come stima delle deviazioni da condizioni "normali" richiede un maggiore sforzo di indagine in ecosistemi non disturbati, per quantificare livelli di "naturalità" in situazioni ambientali diverse.

L'applicazione di una tecnica su larga scala necessita la definizione di procedure di qualità, comprendenti:

- a) manuali operativi standard, con procedure chiare, disegni ed esempi,
- b) definizione di obiettivi di qualità di misurazione e limiti di qualità dei dati, per definire il tasso di accettabilità o meno dei dati, stabilire fattori di correzione o ponderazione,
- c) training ed intercalibrazione, con istruzione comune ed esercizi paralleli di classificazione delle specie e di campionamento,
- d) controlli in parallelo, in cui un rilevatore indipendente opera parallelamente al rilevatore ufficiale per valutare la riproducibilità dei dati,
- e) audit in corrispondenza delle valutazioni parallele,
- f) analisi statistica delle risultanze, per documentare formalmente il livello qualitativo del lavoro.

Inoltre, per le metodologie di acquisizione ed archiviazione dei dati, l'identificazione ed il referenziamento geografico dei siti, sarebbe opportuno stabilire un sistema coerente di codifica, trasmissione dati, verifica della completezza delle osservazioni e delle basi di dati.

**CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN
PATOLOGIA SPERIMENTALE E CLINICA**

DATI IDENTIFICATIVI

SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO:

- prevalente: MED/04
- altri: MED/05

AMBITI DI RICERCA:

- Fisiopatologia della funzione fagocitaria
- Fisiopatologia del complemento
- Fisiopatologia molecolare delle cardiomiopatie

DIPARTIMENTO PROPONENTE: Dip. Fisiologia e Patologia

DURATA: 3 anni

LIMITE DEI MESI DA SVOLGERSI ALL'ESTERO NELL'AMBITO DI TUTTA LA DURATA DEL DOTTORATO: 12

DATI CONCORSUALI

POSTI ORDINARI:4

BORSE DI STUDIO: 2

FINANZIAMENTO:

- Università degli Studi di Trieste+Dip. Fisiologia e Patologia su fondi Commissariato Governo, Assicurazioni Generali 1
- Università degli Studi di Trieste+Dip. Fisiologia e Patologia su fondi Fondazione Telethon (finalizzata al Progetto "*Chronic granulomatous disease: studies on the molecular mechanisms involved in microbicidal defect and design of new approaches for the treatment of disease.*") 1

POSTI IN SOPRANNUMERO: - assegnisti di ricerca.....2

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: come da norme generali del bando (art. 1-Requisiti). Il titolo dovrà risultare conseguito entro il 12.12.2007.

Preferibilmente in discipline quali biologia (6/s), biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche (9/s), farmacia e farmacia industriale (14/s), medicina e chirurgia (46/s), medicina veterinaria (47/s), biotecnologie, biotecnologie farmaceutiche, chimica e tecnologia farmaceutiche, medicina e chirurgia, medicina veterinaria, scienze biologiche, farmacia, biotecnologie veterinarie, odontoiatria e protesi dentaria (52/s).

MODALITA' DI AMMISSIONE:

titoli+ colloquio.

VOTAZIONE FINALE IN:.....80esimi

VOTAZIONE FINALE MINIMO RICHIESTO:42/80

VOTAZIONE TITOLI IN:20simi

VOTAZIONE TITOLI MINIMO RICHIESTO:.....no

TITOLI/PESO:

1. votazione di laurea: fino a 98/110 – 1 punto; da 99/110 a 105/110 (3 punti); da 106/110 (6 punti);
2. Attività di ricerca post laurea (borse di studio, assegni di ricerca, contratti di ricerca, ecc.) fino a 8 punti;
3. Pubblicazioni, seminari tenuti, comunicazioni a congressi, ecc. fino a 6 punti.

VOTAZIONE PROVA ORALE IN:60esimi

VOTAZIONE PROVA ORALE MINIMO RICHIESTO:42/60

DATA LIMITE PER LA CONSEGNA DEI TITOLI: 6.12.2007

INDIRIZZO AL QUALE INVIARE I TITOLI: Prof. Pietro Dri – Dip. di Fisiologia Patologia, Via Fleming, 22 – 34127 Trieste

DIARIO PROVE:

COLLOQUIO: 12.12.2007 alle ore 13.00 presso il Dipartimento di Fisiologia e Patologia – Edificio R – Via Fleming, 22 - TRIESTE

LINGUA STRANIERA COLLOQUIO: inglese

DATI GENERALI

COORDINATORE: Prof. Pietro DRI - Dipartimento di Fisiologia e Patologia - Università degli Studi di Trieste - tel. 040/558.4030, 040/558.4029 (LAB), fax 040/558.4023 e-mail dri@univ.trieste.it

PRESENTAZIONE: L'obiettivo è quello di preparare giovani ricercatori che alla fine del corso di dottorato siano in grado di

- 1) padroneggiare le metodologie sperimentali richieste dalla moderna ricerca biomedica per poter affrontare problemi tipici della patologia sperimentale come la patologia cellulare, l'infiammazione, la patologia oncologica, la patologia genetica, la patologia immunitaria;
- 2) trasferire le conoscenze acquisite nella ricerca sperimentale alla ricerca in patologia umana con

particolare riguardo alle procedure di laboratorio per l'individuazione dei marcatori di malattia e per la diagnosi di malattie su base infiammatoria e immunitaria.

**CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN
SCIENZE AMBIENTALI (AMBIENTE FISICO, MARINO E COSTIERO)**

DATI IDENTIFICATIVI

SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO:

- prevalente: GEO/02
- altri: GEO/01; CHIM/12; FIS/06; FIS/07; GEO/03; GEO/04; GEO/05; GEO/08; GEO/10; GEO/11; GEO/12

DIPARTIMENTO PROPONENTE: Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine

ALTRI DIPARTIMENTI: - Dip. di Scienze della Terra

DURATA: 3 anni

LIMITE DEI MESI DA SVOLGERSI ALL'ESTERO NELL'AMBITO DI TUTTA LA DURATA DEL DOTTORATO: 18

DATI CONCORSUALI

POSTI ORDINARI: 4

BORSE DI STUDIO: 2

FINANZIAMENTO:

- Università degli Studi di Trieste 1

- Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine su fondi Arpa FVG 1

POSTI IN SOPRANNUMERO: - assegnisti di ricerca 1

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: come da norme generali del bando (art. 1-Requisiti). Il titolo dovrà risultare conseguito entro il 05.12.2007.

Preferibilmente in discipline quali fisica (20/s), ingegneria per l'ambiente e il territorio (38/s), pianificazione territoriale urbanistica e ambientale (54/s), scienze chimiche (62/s); scienze della natura (68/s); scienze geofisiche (85/s); scienze geologiche (86/s); chimica, fisica; ingegneria civile per la difesa del suolo e pianificazione; ingegneria per l'ambiente e il territorio; pianificazione territoriale e urbanistica; pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale; scienze ambientali; scienze geologiche, scienze naturali; archeologia (2/s); biologia (6/s); conservazione dei beni architettonici e ambientali (10/s); geografia (21/s); scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio (82/s); geografia; scienze biologiche.

MODALITA' DI AMMISSIONE: titoli+ prova scritta+ colloquio.

VOTAZIONE FINALE IN: 140esimi

VOTAZIONE FINALE MINIMO RICHIESTO: 84/140

VOTAZIONE TITOLI IN: 20esimi

TITOLI RICHIESTI/PESO:

- 1 Tesi di laurea (solo se raggiungono i pieni voti legali) inerente le tematiche del dottorato: da 0 a 5 punti
- 2 Voto di laurea: da 0 a 4 punti
- 3 Borse o assegni di studio, e attività documentate in temi inerenti il dottorato: da 0 a 3 punti
- 4 Master: da 0 a 3 punti
- 5 Pubblicazioni su riviste nazionali o internazionali: da 0 a 5 punti

VOTAZIONE TITOLI MINIMO RICHIESTO: no

VOTAZIONE PROVA SCRITTA IN: 60esimi

VOTAZIONE PROVA SCRITTA MINIMO RICHIESTO IN: 42/60

VOTAZIONE PROVA ORALE IN: 60esimi

VOTAZIONE PROVA ORALE MINIMO RICHIESTO: 42/60

DATA LIMITE PER LA CONSEGNA DEI TITOLI: 05.12.2007

INDIRIZZO AL QUALE INVIARE I TITOLI: consegnati in sede di prova scritta

DIARIO PROVE:

PROVA SCRITTA: giorno 05.12.2007 alle ore 09.00 presso l'Aula Magna del Dip. di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine, Via Weiss, 1 – TRIESTE

COLLOQUIO: giorno 06.12.2007 alle ore 09.00 presso l'Aula Magna del Dip. di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine, Via Weiss, 1 – TRIESTE

LINGUA STRANIERA COLLOQUIO: inglese, francese, spagnolo, tedesco

EVENTUALE LINGUA STRANIERA ALTERNATIVA ALL'ITALIANO PER LA PROVA SCRITTA: inglese

DATI GENERALI

COORDINATORE: Prof. Roberto Bartole - Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine - Università degli Studi di Trieste - tel. 040/558.2033 fax 040/558.2048 e-mail bartoler@univ.trieste.it

PRESENTAZIONE: La lunga tradizione triestina nel campo delle Scienze dell'Ambiente ed in particolare del Mare, si è concretizzata nell'Ateneo triestino con l'istituzione del XV ciclo del Dottorato di Ricerca in Scienze Ambientali (Ambiente Fisico Marino e Costiero).

Tale Dottorato rappresenta una possibilità di specializzazione post-universitaria nel campo delle scienze geologiche con particolare riguardo all'ambiente marino e costiero ed alle sue problematiche di difesa e di reperimento di risorse. Esso contribuisce in maniera essenziale alla formazione di una preparazione che, pur basandosi su tematiche e metodologie prevalentemente geologico-geofisiche, consente una visione multidisciplinare delle problematiche ambientali applicate.

Il dottorato si propone i seguenti obiettivi formativi:

- 1) fornire ai Dottorandi le basi teoriche, sperimentali e metodologiche per una migliore comprensione dei problemi geologici e geofisici dell'ambiente marino e costiero;
- 2) stimolare l'acquisizione dei necessari strumenti teorici per una corretta gestione delle risorse dei fondali marini e la salvaguardia delle aree protette naturali ed archeologiche;
- 3) conferire ai dottorandi la capacità-abilità di progettare e svolgere ricerche in maniera autonoma.

I Docenti che fanno parte del Collegio proposto appartengono al Dipartimento di Scienze Geologiche Ambientali e Marine (DISGAM) e al Dipartimento di Scienze della Terra (DST) della Facoltà di Scienze M.F.N. dell'Università di Trieste. Tutti i componenti del Collegio dei Docenti sono potenzialmente anche Tutori dei Dottorandi.

I Dottorandi svolgeranno la loro attività presso il DISGAM dell'Università di Trieste, che dispone di ampia biblioteca, sia per quanto riguarda i testi fondamentali che le riviste nazionali ed internazionali, oltre che di una adeguata e moderna strumentazione di base tra cui laboratori e strumentazione sedimentologico-geofisica all'avanguardia. Infatti presso il DISGAM di Trieste sono disponibili:

- attrezzati laboratori di sedimentologia, chimica e geochimica;
- laboratori di microscopia con microscopi polarizzanti, stereomicroscopi e (a disposizione) un microscopio elettronico a scansione;
- strumenti per campionamenti di fondo e di acqua marina, (carotieri, benne, bottiglie oceanografiche, trappole a decantazione, trappole eoliche);
- strumenti per l'acquisizione di dati topografico-batimetrici (tre ecoscandagli, stazione topografica totale);
- strumenti per dati oceanografico-meteorologici (correntometri, anemometri, pressurimetri, torbidimetri, sonde multiparametriche);
- strumenti per l'acquisizione di dati geofisici (Ground Penetration Radar con antenne per diverse frequenze, sismografo portatile a 24 canali, georesistivimetro digitale, Side-Scan Sonar (sonar a scansione laterale a doppia frequenza), magnetometro a precessione di protoni);
- un centro di elaborazione dati geofisici comprensivo di due potenti server, otto workstation, quattordici P.C., plotter formato A0, stampanti, tavolo digitalizzatore, software specialistici avanzati ed innovativi per elaborazione, interpretazione e mappatura automatica.

Il nuovo ciclo di dottorato si avvarrà come negli anni precedenti, della collaborazione di Enti pubblici e privati di ricerca come l'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste, l'Istituto Talassografico del C.N.R. di Trieste, il Laboratorio di Biologia Marina, l'AGIP, l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA), l'agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA), la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Soprintendenza per i B.A.A.A.S.

Presso il DISGAM hanno inoltre sede il Centro Interuniversitario Genova-Siena-Trieste ed il Museo Nazionale Antartide "Felice Ippolito", che costituiscono una notevole riserva di dati ed informazioni sulla geologia, geofisica marina e storia dell'esplorazione dell'Antartide, utili per le ricerche attinenti ai mari ed al continente australi nell'ambito del Dottorato qui proposto.

Il corso prevede una durata di tre anni. Nei primi due anni vengono tenuti corsi e seminari, che prevedono anche un'intensa attività pratica sul terreno e in laboratorio, in:

- risorse, gestione ed evoluzione della piattaforma continentale e dei bacini sedimentari;
- tettonica ed evoluzione dei margini continentali;
- dinamica ambientale in stagni, lagune, foci e spiagge;
- problemi di diffusione, tracciamento e dispersione di masse d'acqua, materiale particellato e sedimento grossolano;
- problemi di inquinamento marino e di zone umide, acque e sedimenti;
- acquisizione e trattamento di dati geofisici (sismica multifold e georadar multifold) per studi ed applicazioni marini, lagunari e terrestri.

Per i primi due semestri sono obbligatori: a) la frequenza ai corsi introduttivi teorici; b) la frequenza al corso di esercitazioni in campo ed in laboratorio; c) la partecipazione a seminari specialistici svolti nell'ambito del Dottorato.

I tre anni di corso vedranno il coinvolgimento di docenti e ricercatori delle Sedi consorziate nonché di specialisti del settore provenienti da istituzioni pubbliche e private enfatizzando così il legame ricerca/territorio.

Nel corso del primo anno il Dottorando, dovrà inquadrare l'argomento della sua ricerca approfondendone lo stato dell'arte. Durante il secondo anno il Dottorando dovrà continuare il lavoro intensificando l'aspetto sperimentale, proponendo un preciso programma di ricerca e frequentando i seminari del Dottorato, oltre ad eventuali corsi teorici e pratici integrativi indicati nel piano di studio e di ricerca individuale concordato con il Collegio dei Docenti. Nel terzo anno il Dottorando dovrà essenzialmente completare la sua ricerca originale e compilare il suo elaborato di Tesi.

Il Collegio dei Docenti si riunisce periodicamente per:

- stabilire la coerenza delle tesi con gli obiettivi e le tematiche di riferimento del Dottorato;
- verificare la possibilità che le tesi di dottorato siano effettuate in collaborazione con enti e/o industrie in previsione di sbocchi professionali o lavori di comune interesse.
- valutare le relazioni periodiche svolte dai tutori che al termine del corso contengono indicazioni sulla collocazione dei dottorandi che hanno concluso il ciclo.

Le aree in cui i Dottorandi potranno preferenzialmente svolgere le attività pratiche di ricerca ed acquisizione dati sono i mari, le coste ed i tratti onshore adiacenti ad essi del Mediterraneo e dell'Oceano Australe. Ciò nondimeno, potranno essere ugualmente studiate aree extra-mediterranee di interesse d'indagine per l'attività scientifica delle sedi consorziate.

DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE PENALISTICHE

DATI IDENTIFICATIVI

SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO:

- prevalente: IUS/16
- altri: IUS/17, MED/43

DIPARTIMENTO PROPONENTE: Dip. Scienze giuridiche

- UNIV ITALIANE CONVENZIONATE:
- Università degli Studi di Brescia
 - Università degli Studi di Ferrara
 - Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia
 - Università degli Studi di Verona

DURATA: 3 anni

LIMITE DEI MESI DA SVOLGERSI ALL'ESTERO NELL'AMBITO DI TUTTA LA DURATA DEL DOTTORATO: 0

DATI CONCORSUALI

POSTI ORDINARI: 4

BORSE DI STUDIO: 2

FINANZIAMENTO:

- Università degli Studi di Trieste 1
- Dip. Scienze giuridiche 1

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO: come da norme generali del bando (art. 1-Requisiti). Il titolo dovrà risultare conseguito entro il giorno 29.11.2007.

MODALITA' DI AMMISSIONE: titoli+prova scritta+colloquio.

VOTAZIONE FINALE IN: 140esimi

VOTAZIONE FINALE MINIMO RICHIESTO: 84/140

VOTAZIONE TITOLI IN: 20esimi

VOTAZIONE TITOLI MINIMO RICHIESTO: no

TITOLI/PESO:

1. Voto di laurea: 8/20;

2. Tesi di laurea: 7/20;

3. Altri titoli attinenti: 5/20.

VOTAZIONE PROVA SCRITTA IN: 60esimi

VOTAZIONE PROVA SCRITTA MINIMO RICHIESTO: 42/60

VOTAZIONE PROVA ORALE IN: 60esimi

VOTAZIONE PROVA ORALE MINIMO RICHIESTO: 42/60

DATA LIMITE PER LA CONSEGNA DEI TITOLI: 29.11.2007

INDIRIZZO AL QUALE INVIARE I TITOLI: consegnati in sede di prova scritta

DIARIO PROVE:

PROVA SCRITTA: giorno 29.11.2007 alle ore 09.00 presso l'Aula esercitazioni di Diritto Pubblico del Dip. di Scienze Giuridiche, P.le Europa, 1 Edificio Centrale, Ala sinistra, 1° piano – TRIESTE

COLLOQUIO: giorno 30.11.2007 alle ore 09.00 presso l'Aula esercitazioni di Diritto Pubblico del Dip. di Scienze Giuridiche, P.le Europa, 1 Edificio Centrale, Ala sinistra, 1° piano – TRIESTE

LINGUA STRANIERA COLLOQUIO: inglese, francese, tedesco, spagnolo

DATI GENERALI

COORDINATORE: Prof. Paolo PITTARO - Dipartimento di Scienze giuridiche - Università degli Studi di Trieste - tel. e fax 040/558.3081 - e-mail pittaro@units.it

PRESENTAZIONE: La proposta di rinnovo del dottorato è nettamente collegata a quella di attivazione dei precedenti cicli e discende da una duplice considerazione: sussiste una discrasia diacronica (e, quindi, di politica criminale) nella normativa di fondo delle discipline penalistiche: il codice penale è del 1930, il codice di procedura penale del 1988, l'ordinamento penitenziario del 1975 (con le modifiche del 1986 e 1997), importanti novelle datano 1974, 1981, 1990, 1999, mentre gli anni 2000 hanno assistito alle modifiche/innovazioni attinenti al giudice unico, alle indagini difensive, alla competenza penale del giudice di pace, alla riforma di importanti istituti della parte generale del diritto penale (legittima difesa, recidiva, prescrizione) e dell'esecuzione penale. In altri termini, le relative discipline penalistiche si sono evolute ed hanno approfondito viepiù il loro settore di conoscenza, ma troppo spesso senza alcun riferimento concreto alle conseguenze pratiche ed alle ricadute sui contigui settori: specializzazione verticistica con forte rischio di astrattezza, condizionamento ideologico e solipsismo culturale.

L'obiettivo formativo e di ricerca è, invece, quello di partire dalla concezione di un sistema penale integrato con l'apporto di tutte le discipline penalistiche presenti e rappresentate nell'Ateneo: diritto penale generale e speciale, procedura penale, diritto penitenziario e dell'esecuzione penale, antropologia criminale e

criminologia, medicina legale.

Se, pertanto, ciò che contraddistingue ed identifica il sistema penale è costituito dalla penalità, il centro di ogni riflessione sarà costituito dal meccanismo sanzionatorio nella sua predisposizione normativa e nella sua attuazione concreta.

Tale specifica formazione dovrebbe apportare non solo un fondamentale bagaglio culturale, ma anche, e soprattutto, una precipua capacità valutativa critica e costruttiva: particolarmente utile nelle funzioni giudiziarie, nell'attività forense, negli uffici legislativi ministeriali, parlamentari e della pubblica amministrazione, nonché nell'ambito delle varie forze di polizia, della direzione ed amministrazione penitenziaria ed di tutti quegli organismi che, a vario titolo (Regioni, Enti locali, forme privatistiche), si occupano del settore deviante (criminalità, trattamento e/o assistenza infra- e post-detenzione, delinquenza minorile, tossicodipendenza e via dicendo).

Particolare attenzione sarà dedicata al diritto comparato: soprattutto con gli apporti dei Colleghi della Slovenia e della Croazia, con i quali sussiste da tempo un rapporto di collaborazione e specifiche convenzioni con i relativi Atenei.

In particolare, il programma triennale sarà articolato nelle seguenti modalità:

- Un biennio dedicato allo studio delle varie discipline nella prospettiva di un sistema penale integrato incentrato sull'atteggiarsi della sanzione criminale: i coinvolti istituti del diritto penale, con particolare riferimento ai rapporti fra norma, reo e pena-misura di sicurezza, della procedura penale, con particolare riferimento ai procedimenti speciali ed al processo minorile, del diritto penitenziario, con particolare riferimento alle misure alternative alla detenzione. In tale contesto, le scienze criminologiche e la medicina legale permetteranno un'ulteriore specializzazione e confronto (si pensi alla capacità di intendere e di volere: vizio di mente, minore età; alla tossicodipendenza, al trattamento penitenziario, all'affidamento in prova ai competenti servizi, e via dicendo).
- Il terzo anno dedicato a specifiche tematiche, ove ogni partecipante possa affrontare uno specifico tema, che sarà, poi, oggetto della tesi dottorale. Per non correre il rischio, antitetico a quello di cui alle premesse, di una dispersione orizzontale, sono stati considerati tre indirizzi di specializzazione: penalistico, processualpenalistico e criminologico. In definitiva, il dottorato intende formare operatori giuridici specialisti nelle discipline penalistiche, con possibile impiego in:
 - strutture di ricerca (accademiche e non)
 - magistratura
 - libera professione forense
 - uffici legislativi di enti pubblici territoriali
 - uffici legali di enti ed imprese
 - organismi sovranazionali, internazionali e comunitari
 - forze dell'ordine di qualsiasi denominazione
 - investigazione privata

**CORSO DI DOTTORATO DI RICERCA IN
TRANSBORDER POLICIES FOR DAILY LIFE
POLITICHE TRANSFRONTALIERE PER LA VITA QUOTIDIANA**

DATI IDENTIFICATIVI

SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO:

- prevalente: SPS/10
- altri: MGGR/02, IUS/14, SPS/03, SPS/06, SPS/07, SPS/08, SPS/11

AMBITI DI RICERCA:

1. crescente polarizzazione sociale in correlazione ai cambiamenti nel mercato del lavoro ed alle strategie di welfare state;
2. devoluzione di poteri da parte dello stato-nazione, da un lato a favore delle regioni e delle autonomie locali, dall'altro a favore delle organizzazioni internazionali;
3. sviluppo di nuove strategie di sopravvivenza basate sull'economia informale;
4. sviluppo e radicamento della modernità con la differenziazione degli stili di vita
5. sviluppo delle città europee verso un modello di società multiculturale come risultato della crescente importanza dell'immigrazione e delle diverse identità etno-linguistiche
6. mutamenti nella stratificazione sociale e nelle identità (per esempio forme di coscienza, percezioni ed attitudini dovute alla simultanea individualizzazione e globalizzazione della cultura);
7. formazione di società civile e cittadinanza nell'integrazione transconfinaria (cioè nuove forme di organizzazione della società civile per quanto riguarda l'ambiente, la cultura, l'etica e l'autoapprendimento);
8. il ruolo delle leadership nel processo di democratizzazione

DIPARTIMENTO PROPONENTE:

Dip. di Scienze dell'Uomo

UNIV. ITALIANE CONVENZIONATE:

- Università degli Studi di Udine

UNIV STRANIERE CONVENZIONATE:

- Università "Eotvos Lorand" di Budapest (Ungheria)
- Università "Babes Bolyai" di Cluj-Napoca (Romania)
- Università di Klagenfurt (Austria)
- Università "Comenius" di Bratislava (Slovacchia)
- Università di MGIMO (Mosca)
- Università "Jagellonica" di Cracovia (Polonia)
- Università Politehnika di Nova Gorica (Slovenia)
- Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (ISIG)

ENTI PARTECIPANTI:

DURATA:

3 anni

LIMITE DEI MESI DA SVOLGERSI ALL'ESTERO NELL'AMBITO DI TUTTA LA DURATA DEL DOTTORATO: 6

DATI CONCORSUALI

POSTI ORDINARI: 4

BORSE DI STUDIO: 2

FINANZIAMENTO:

- IUIES 2

POSTI IN SOPRANNUMERO:

- assegnisti di ricerca: 2

- borsisti del Ministero degli Affari Esteri con esame nel Paese di origine 4

- non comunitari soggiornanti all'estero 10

- equiparabili a borsisti Mae (con imprimatur ministeriale) 10

TITOLO DI STUDIO RICHIESTO:

come da norme generali del bando (art. 1-Requisiti). Il titolo dovrà risultare conseguito entro il 11.12.2007.

MODALITA' DI AMMISSIONE:

titoli +colloquio.

VOTAZIONE FINALE IN: 100esimi

VOTAZIONE FINALE MINIMO RICHIESTO: 56/100

VOTAZIONE TITOLI IN: 20esimi

VOTAZIONE TITOLI MINIMO RICHIESTO: no

1. pubblicazioni su argomenti inerenti alle tematiche del dottorato: 15/20

2. master o altro diploma post-lauream su tematiche inerenti quelle del dottorato: 3/20

3. certificazione di conoscenza della lingua inglese: 2/20

VOTAZIONE PROVA ORALE IN: 80esimi

VOTAZIONE PROVA ORALE MINIMO RICHIESTO: 56/80

DATA LIMITE PER LA CONSEGNA DEI TITOLI: 07.12.2007

INDIRIZZO AL QUALE INVIARE I TITOLI: IUIES – via Mazzini, 13 – 34170 GORIZIA

DIARIO PROVE:

COLLOQUIO: giorno 11.12.2007 alle ore 09.00 presso lo IUIES – via Mazzini, 13 – 34170 GORIZIA (tel. 0481/533632; e-mail: iui.es@isig.it)
LINGUA STRANIERA COLLOQUIO: inglese

DATI GENERALI

COORDINATORE: Prof. Alberto GASPARINI - Dipartimento di Scienze dell'uomo - Università degli Studi di Trieste - tel. 040/558.3298 e fax 040/569441 e-mail gasparin@univ.trieste.it

PRESENTAZIONE: Il punto focale del corso consiste nello studio, ricerca e sviluppo di teorie di ristrutturazione contemporanea nel campo dei confini regionali/urbani in Europa. La ragione di questa focalizzazione risiede nei vasti mutamenti che sono attualmente in corso in Europa e che producono profondi effetti sulle strutture regionali, sullo sviluppo e sui processi di integrazione e coesione. Questa focalizzazione è fondata anche sull'importanza politica, simbolica ed integrativa delle aree e delle comunità situate in vicinanza dei più di cinquanta confini europei. La significatività delle interdipendenze, della fiducia e dell'apprendimento per lo sviluppo regionale è stata esplorata in profondità e queste analisi hanno iniziato a farsi strada nell'arena delle politiche regionali. Allo stesso tempo vi è un crescente riconoscimento che i centri urbani sono la chiave del funzionamento delle società contemporanee e che tali centri urbani sono il luogo di dinamici processi economici e culturali. Inoltre, la spinta verso l'integrazione all'interno dell'UE è stata accompagnata dal tentativo di incorporare parti dell'Est nella "nuova" Europa, nella quale vi è una preoccupazione sempre maggiore per la disuguaglianza e l'esclusione sociale. A livello internazionale, la teoria e la ricerca contemporanee discutono continuamente diverse interpretazioni di questi cambiamenti politici, sociali e territoriali.

Date queste premesse, il programma di studi comprende aspetti teorici e metodologici nello studio del regionalismo e dello sviluppo regionale, si propone, accanto alla tradizionale attenzione concettuale per i mutamenti regionali/urbani e per le politiche transconfinarie, di esplorare i rilevanti dibattiti contemporanei circa le interazioni di questa "geografia" politica, economica e culturale.

Il corso, perciò, è orientato verso lo sviluppo delle regioni e delle loro relazioni all'interno dell'UE, così come verso lo sviluppo delle regioni di confine dei possibili futuri membri dell'Europa centro-orientale, prendendo in considerazione le dimensioni sociali e culturali dello sviluppo come vengono prodotte e riprodotte nello specifico contesto spaziale del confine.

Poiché i problemi dello sviluppo regionale e transconfinario non conoscono confini disciplinari e poiché a livello internazionale vi è un notevole sforzo della ricerca per interpretare e concettualizzare tali problemi, il corso è stato disegnato in modo tale da attirare studiosi e studenti impegnati nell'elaborazione di approcci teorici e metodologici interdisciplinari per lo studio dello sviluppo economico e sociale e dei mutamenti nelle aree di confine.

Piano degli studi

I corsi del Dottorato di Ricerca in "Transborder Policies for Daily Life" sono organizzati in moduli, che includono lezioni, seminari ed esercitazioni.

Nel primo anno, durante il periodo di frequenza delle lezioni, il carico di studio di ogni singolo corso è concentrato nell'arco di due settimane, nella prima si tengono le lezioni frontali mentre la seconda è dedicata allo studio e alla ricerca individuali per permettere agli studenti di rielaborare le nozioni apprese e per approfondire argomenti di particolare interesse.

Nel secondo anno e nel terzo anno invece, si concentrano i seminari e le esercitazioni per dare la possibilità agli studenti di discutere il proprio lavoro accademico e i propri progressi, e ovviamente è lasciato ampio spazio allo sviluppo della ricerca e all'elaborazione della tesi, che vengono svolte per lo più all'estero, presso una delle sedi consorziate.

Seminari e tutor di macroarea

Durante questo periodo, i dottorandi saranno seguiti dal tutor di macro area e del tutor di tesi che si occuperanno di monitorare il lavoro degli studenti e coordinare il percorso di ricerca suggerendo approfondimenti e tematiche rilevanti. La figura del tutor di macroarea trova il suo obiettivo principale nell'offrire al corso di Dottorato un percorso formativo ulteriore rispetto alle lezioni frontali. Infatti se l'utilità di queste sta nel garantire un continuo e solido apporto di informazioni e conoscenze di alto livello sullo stato più avanzato di varie discipline, la figura del tutor di macroarea garantisce tipologie di formazione caratterizzanti per un Dottorato quali la discussione a livello seminariale di argomenti tipici rispetto al percorso di ricerca del dottorando, l'analisi e il confronto sull'avanzamento della ricerca tra i dottorandi, approfondimenti mirati ad aspetti metodologici chiave per la formazione del dottorando. Inoltre, in questo modo, si garantisce lo scambio continuo che permette al tutor di macroarea e al tutor di riferimento di indirizzare il dottorando verso collaborazioni su attività di ricerca e di didattica proponendoli per convegni e ricerche.

I tutor di macroarea, terranno periodicamente delle giornate seminariali, alle quali dovranno partecipare i dottorandi di tutti i cicli, al fine di condurre gli studenti dallo studio alla ricerca sociale, portandoli a sviluppare le abilità teoretiche, metodologiche e analitiche necessarie.

I dottorandi avranno quindi l'opportunità di presentare le proprie ricerche e di discutere i punti chiave dei loro lavori sia con il tutor di tesi, che avrà quindi il compito di coordinare il percorso di ricerca suggerendo approfondimenti e tematiche rilevanti, sia di confrontarsi con gli altri studenti presenti. A queste giornate

seminariali, inoltre, fanno seguito incontri con docenti ed esperti degli argomenti specifici di una data macroarea tesi a proporre lo stato dell'arte della ricerca in un determinato settore tanto a livello nazionale che europeo e mondiale. I risultati di questi incontri sono poi elaborati dagli stessi dottorandi come insieme di atti la cui funzione è quella di costituire una collana di materiali operativi del Dottorato in oggetto.

Alla fine del primo anno di Dottorato il curriculum di ogni dottorando, assieme ad una raccolta ad hoc dei migliori lavori da lui/lei sviluppati durante l'anno ed una lettera di motivazione, viene inoltrato al tutor accademico IUIES presente in ogni sede consorziata al fine di garantire l'inserimento in una o più attività di ricerca svolte in queste sedi. Tale inserimento verrà effettuato in base al progetto di ricerca di ogni dottorando al fine di assicurare ad esso/essa non solo un'importante esperienza di ricerca diretta ma anche la possibilità di approfondire gli argomenti propri al progetto di ricerca di ciascun dottorando. Laddove le sedi consorziate non possano soddisfare entrambi i parametri la segreteria IUIES provvederà, in accordo con i dottorandi stessi, ad inserirli in ulteriori realtà di ricerca esterne alle reti IUIES.

Ogni singolo insegnamento inoltre, si inserisce in una macro area di riferimento, alla quale fanno capo docenti altamente qualificati e di fama internazionale, che si occupano di coordinare e sviluppare il lavoro dei dottorandi.

Macroaree

Le macro aree individuano le tematiche intorno alle quali si sviluppa il lavoro di ricerca degli studenti e sono precisamente, l'area economica, l'area sociologica, l'area politologica e delle politiche transfrontaliere, l'area giuridica, e l'area metodologica.

A livello economico l'enfasi maggiore è posta su:

- spostamento dalla produzione industriale ed agricola verso la produzione di servizi e conoscenze;
- spostamento da una produzione di massa verso forme più differenziate e flessibili di produzione;
- crescente specializzazione della forza lavoro e sua qualificazione rispetto ad altri fattori di produzione;
- crescente internazionalizzazione della produzione, per quanto riguarda la proprietà, l'innovazione ed i mercati;
- crescente integrazione nell'Unione Europea (ad esempio realizzazione del mercato comune);
- trasformazioni nei paesi dell'Est e loro integrazione nel sistema della divisione internazionale del lavoro;
- cambiamenti tecnologici in relazione all'informazione, alla comunicazione, allo sviluppo dei materiali ecc.;
- crescente competizione tra regioni e città che implica strategie di place-market;
- problemi economici connessi ai flussi di energia e materiali, che rendono necessari profonde trasformazioni nell'organizzazione della produzione.

A livello sociologico le aree di studio comprendono:

- crescente polarizzazione sociale in correlazione ai cambiamenti nel mercato del lavoro ed alle strategie di welfare state;
- devoluzione di poteri da parte dello stato-nazione, da un lato a favore delle regioni e delle autonomie locali, dall'altro a favore delle organizzazioni internazionali;
- sviluppo di nuove strategie di sopravvivenza basate sull'economia informale;
- sviluppo e radicamento della modernità con la differenziazione degli stili di vita;
- sviluppo delle città europee verso un modello di società multiculturale come risultato della crescente importanza dell'immigrazione e delle diverse identità etno-linguistiche;
- mutamenti nella stratificazione sociale e nelle identità (per esempio forme di coscienza, percezioni ed attitudini dovute alla simultanea individualizzazione e globalizzazione della cultura);
- formazione di società civile e cittadinanza nell'integrazione transconfinaria (cioè nuove forme di organizzazione della società civile per quanto riguarda l'ambiente, la cultura, l'etica e l'autoapprendimento);
- il ruolo delle leadership nel processo di democratizzazione.

Per quanto riguarda la politologia e le politiche transfrontaliere, le aree di studio includono:

- nuove caratteristiche delle politiche internazionali europee e non-europee;
- il ruolo delle organizzazioni internazionali;
- cambiamenti nella concettualizzazione della sovranità nazionale e della solidarietà internazionale;
- il ruolo dei gruppi etnici negli equilibri/squilibri nelle aree di confine;
- democrazia locale / partecipativa.

In termini di metodologia, le aree di studio includono:

- metodi della ricerca sociale e politica;
- analisi dei dati;
- progettazione dei metodi nelle aree transfrontaliere.

OBIETTIVI

- condurre gli studenti dallo studio teorico alla ricerca empirica sulle questioni più importanti della variazione regionale della struttura economica, politica e sociale in Europa;
- sviluppare le abilità teoriche, metodologiche e analitiche per la ricerca;
- rendere possibile la valutazione dei programmi e delle politiche europee e statali nel campo della politica e della programmazione regionali;
- esaminare il rapporto tra integrazione internazionale e disintegrazione statale;
- studiare e progettare strategie di integrazione e coesione transconfinarie;

- addestrare gli studenti ad insegnare in scuole internazionali (università ed istituti), ad effettuare ricerche nell'ambito di centri di studio sul tema dei confini, della programmazione delle politiche transconfinarie e della gestione delle comunità viventi nelle aree di confine.